

□ **Mozione n. 774**

presentata in data 13 marzo 2015

a iniziativa dei Consiglieri Foschi, Natali

“Revoca DGR 1331 del 2014”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che con DGR n. 1331 “Accordo tariffe assistenza residenziale e semiresidenziale tra Regione Marche ed Enti Gestori - modifica della DGR 1011/2013” la Giunta Regionale ha approvato l’Accordo siglato con gli enti gestori delle strutture diurne e residenziali nelle aree salute mentale, disabilità, anziani non autosufficienti ed ha stabilito gli standard assistenziali, modificando contemporaneamente la DRG n. 1011/13 “Definizione degli standard assistenziali e dei criteri di rilevazione dei costi gestionali della residenzialità e semiresidenzialità delle aree sanitarie extraospedaliere e socio-sanitarie nei settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale” nella parte relativa alle tariffe a carico degli utenti e dei comuni, senza indicare i criteri in base ai quali le stesse sono state riviste;

che la Giunta, nel ridefinire le tariffe dei servizi sociosanitari, ha deciso che solo ai primi 10 utenti dei centri diurni è riconosciuta, a carico dell’Asur Marche la quota sanitaria del 70 per cento (43,10 euro) prevista, mentre per i successivi utenti, fino al raggiungimento di 25, il servizio sanitario assume una quota forfettaria pari a 15,10 euro;

che nell’Area Anziani (RSA) la quota della retta, a carico dell’utente, è aumentata da 33 a 42,50 euro al giorno e che diverse prestazioni alberghiere, considerate nella tariffa da erogare agli enti gestori in realtà restano a carico dei familiari che ad esempio si vedono costretti anche all’acquisto di ausili per incontinenti (da integrare rispetto a quanto erogato dal SSR);

che nel caso di centri diurni per disabili gravi gli oneri sanitari sono pari al 50% (LEA) quota, questa non prevista dalla Regione, a sostegno delle rette, e tantomeno erogata da parte dell’ASUR quale ente competente;

che tale rimodulazione delle quote a carico del servizio sanitario, dell’utente e del Comune appare in contrasto con la normativa nazionale sui livelli essenziali di assistenza sociosanitaria e può avere pesanti ripercussioni sulla qualità di vita delle persone assistite e dei loro familiari, adeguamento questo concordato solo con gli Enti Gestori senza tenere in alcuna considerazione le associazioni che tutelano gli utenti che ne fruiscono;

che l’ASUR sta chiedendo agli utenti il pagamento delle nuove quote deliberate retroattivamente dal 1 gennaio 2015, a prescindere dal reddito effettivo degli ospiti assistiti, e nel caso di utenti con redditi insufficienti a coprire la maggiorazione richiesta dovranno intervenire i Comuni;

che tutto ciò si sta verificando oltre che in uno scenario economico finanziario sfavorevole per i cittadini anche in assenza di revisione degli atti normativi di riferimento i cui iter devono ancora essere avviati, come richiamato anche nella stessa delibera in più punti.

Ciò premesso

IMPEGNA

la Giunta Regionale a revocare la Delibera 1331 del 2014 ed a mettere in atto tutte le azioni volte a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di livelli essenziali nell’assistenza sociosanitaria.